

La manovra della Loggia In arrivo un prelievo da 22,5 milioni di euro per i cittadini di Brescia

Imu e Irpef, scatta il giro di vite

Austerità, giunta e direttore generale si riducono gli stipendi

La giunta **Del Bono** ha varato la manovra d'austerità per colmare un buco di 33 milioni «ereditato» dalla giunta Paroli. Ben 22 milioni saranno coperti dai cittadini bresciani: addizionale Irpef e Imu saranno portate al massimo consentito.

A PAGINA 2 **Bacca**

Conti in rosso In arrivo nuove tasse per 22 milioni. Taglio del 10% ai compensi di sindaco e assessori

Varato il bilancio di palazzo Loggia

Imu e addizionale Irpef al massimo

Scelte obbligate. Lo ripetono a più riprese il sindaco **Emilio Del Bono** e l'assessore al Bilancio Paolo Panteghini. Per salvare palazzo Loggia ed evitare il commissariamento non c'era altra possibilità che alzare la pressione fiscale, portando al massimo le aliquote dell'addizionale Irpef e dell'Imu sulla prima casa. «Scelte per le quali noi non portiamo un'oncia di responsabilità» ribadisce il primo cittadino. Lo schema di bilancio approvato ieri dalla giunta comunale non è infatti «il nostro bilancio», ma è figlio dei cinque anni di gestione Paroli. Cinque anni durante i quali si è innescato un «meccanismo perverso»: più tasse (solo nel 2012 42 milioni in più di entrate tributarie), più spesa corrente, meno servizi. Invece di abbattere il debito, si sono fatti investimenti «inutili e dannosi» ed ora la Loggia è come quei nobili che vivono in grandi palazzi ma non hanno i soldi per accendere la luce.

Una tendenza che va invertita. La «svolta» si avrà con il bilancio di previsione 2014, che sa-

rà presentato il prossimo gennaio. Intanto però c'era da mettere in sicurezza i conti ed evitare il commissariamento. Il nodo era l'ormai noto disavanzo da 31,6 milioni, più il milione e mezzo di mancato gettito Tares previsto dalla giunta Paroli con l'aumento di 10 centesimi della tassa sui rifiuti (aumento prima consentito dal governo, poi cancellato).

Fatto sta che per coprire un buco da 33 milioni in pochi mesi i bresciani dovranno ingoiare l'amara medicina delle tasse. L'addizionale Irpef, introdotta nel 2011 per pagare il mutuo della metropolitana, verrà portata al massimo. Lo scorso anno, con fascia d'esenzione fissata a 15mila euro e aliquota unica dello 0,55%, la Loggia aveva incassato 14,9 milioni. Ora la no tax area scenderà a 12mila euro (non dovrebbero pagare 30mila contribuenti su 110mila) mentre l'aliquota salirà allo 0,8%, il massimo consentito. In questo modo nelle casse comunali dovrebbero finire 9,4 milioni in più.

La seconda leva sarà l'Imu. Detto che l'aliquota sulle seconde case è già al massimo, salirà anche quella sull'abitazione principale. Lo scorso anno era ferma

allo 0,4%, quest'anno sarebbe dovuta diminuire allo 0,35%, invece salirà allo 0,6%. Così il maggior gettito per il comune dovrebbe essere di 13,1 milioni. In pratica per le prime case i bresciani pagheranno il doppio. A meno che non arrivino novità da Roma e sia lo Stato centrale a coprire l'imposta con risorse proprie. Si vedrà.

L'ultima mossa, che vale 10,6 milioni, è invece composta da entrate una tantum: l'accordo con la Provincia sui disabili, l'aumento delle multe, il recupero dell'Ici non pagata. Nessun taglio a scuola e servizi sociali, così come nessun ritocco alle tariffe di mense, asili nido o case di riposo.

Restano alcune incognite, ad iniziare dal contributo regionale per il Tpl. Per coprire i costi di gestione della metropolitana in



Peso: 1-9%,2-34%

Loggia si aspettano almeno 8 milioni di euro. «Invece di fare polemiche preventive su un bilancio che ha impostato lui, chiediamo a Rolfi di fare il suo dovere di consigliere regionale e portare a Brescia il corrispettivo chilometrico che ci spetta» spiega **Del Bono**. Se non è 15 euro a chilometro della metropolitana milanese, almeno i 5,5 della tramvia di Bergamo. Ora siamo fermi a 1,5

euro.

Quel che invece è certo è che ieri, la giunta, nel varare lo schema di bilancio, ha anche deliberato un taglio del 10% dei compensi di sindaco, assessori, direttore e segretario generale. Una sforbiciata che vuole essere un gesto di sobrietà nei confronti dei bresciani chiamati a nuovi sacrifici. I risparmi, 53mila euro

quest'anno, 200mila euro nel 2014, saranno destinati al diritto allo studio.

Davide Bacca

davide.bacca@gmail.com

Hanno detto



Se Paroli avesse ridotto il debito si potevano evitare le nuove tasse

Paolo Panteghini



Non avevamo altra scelta per salvare la Loggia dal commissario

Emilio Del Bono

Lo schema di bilancio

